

A Scuola di Open Coesione: dal titolo emerge un'idea di cooperazione e di sinergia tra scuola, amministrazione e territorio; ma per noi studenti del 2°B del Liceo Classico "Ovidio" di Sulmona, questa partecipazione è soprattutto un'occasione per conoscere le modalità di attuazione di un progetto pubblico e contribuire a rendere i cittadini partecipi delle decisioni amministrative, sviluppandone una coscienza civica.

Il team Iuvenes Ovidiani si occupa di monitorare il progetto pubblico di "Recupero e completamento della Badia di Papa Celestino V in Sulmona", programmato dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo e attuato nell'arco del triennio 2015-2018 dalla "Direzione Regionale Beni Culturali Paesaggistici per l'Abruzzo". L'obiettivo dell'intervento rientra nel Quadro Strategico Nazionale per il settennato 2007-2013 che definisce le modalità di attuazione della politica regionale unitaria sul territorio italiano e che assicura la coerenza dell'intervento dei Fondi Strutturali. Si tratta dunque della valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo. In particolare l'obiettivo è di valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile. Il progetto ha avuto una durata effettiva di tre anni dal 2015 al 2018: le operazioni preliminari di studio di fattibilità, di progettazione e aggiudicazione dell'appalto, durante il primo anno, a cui sono seguiti i lavori di realizzazione dell'intervento nei due anni successivi (vedi infografica dinamica n°1). Attualmente il progetto può dirsi concluso. Gli interventi tecnici hanno riguardato la pulizia e il restauro delle decorazioni del Cortile dei nobili, che tuttavia, dopo il terremoto del 2016, sono state interrotti, per consentire la messa in sicurezza, considerata dai tecnici prioritaria, del campanile della Chiesa, la cui cuspide, ad un'altezza di circa 50 metri, era stata danneggiata e presentava lo slittamento verso l'esterno di alcuni conci (vedi grafico n°2). Responsabile del progetto è stata la dott.ssa Anna Colangelo, funzionaria, storica dell'arte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Abruzzo, responsabile anche del precedente, più vasto progetto di restauro del complesso della Badia Celestiniana, che aveva avuto come oggetto privilegiato la Chiesa e le zone esterne (Cortile dei platani e Cortile del Pozzo).

Per l'intero progetto, sono stati stanziati 2.000.000 di euro complessivamente, di cui 1.569.095 sono i fondi effettivamente utilizzati e 430.905,01 le economie, cioè veri e propri risparmi, che l'amministrazione trattiene fino a quando l'ente o il beneficiario del Fondo non presenta la rendicontazione quietanziata.

I 2.000.000 di euro costituiscono una tranche dell'intero finanziamento di 595.000.000 stanziato dal "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" per il settennato 2007-2013, di cui circa 20.000.000 destinati alla cultura secondo quanto chiarito dalla dott.ssa Alessandra Lucantoni, funzionario esperto della giunta regionale, nell'incontro tenutosi il 01/03/2019. (Vedi grafico n°1)

Siamo sicuri che alla fine di questo percorso, il completamento dei lavori di valorizzazione della Badia sarà un trampolino di lancio e un valido suggerimento per tutte le iniziative che seguiranno e che avranno lo stesso nostro obiettivo: rendere l'Abbazia il cuore di un territorio altamente competitivo dal punto di vista turistico e fulcro di cultura, di sensibilità nella preservazione della bellezza di cui questo luogo è una fucina inesauribile.